

RICERCA CURA & PREVENZIONE

NOTIZIE DALL'ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA E DAL CENTRO CARDIOLOGICO MONZINO

N. 21 Ottobre 2021



RICERCA

pag

5

**COVID E TROMBOSI:
LA RICERCA
CONTINUA**

CURA E
PREVENZIONE

pag

6

**L'ECCEZIONALE FIUTO
DEGLI AMICI A 4 ZAMPE
CHE INDIVIDUA
GLI ASINTOMATICI COVID**

STORIE

pag

10

**PAOLA MARELLA:
"DOMANI
È UN ALTRO
GIORNO"**

LA MEDICINA CHE VERRÀ

di Roberto Orecchia, Direttore Scientifico Istituto Europeo di Oncologia e
Giulio Pompilio, Direttore Scientifico Centro Cardiologico Monzino

Una delle nuove frontiere della medicina per le malattie più gravi si chiama ATMP, Advanced Therapy Medicinal Products (Terapie Biologiche avanzate).

2

Si tratta di farmaci derivati da materiale biologico (molecole, cellule o tessuti), inizialmente introdotti per trattare malattie incurabili ultra rare e rare, soprattutto di origine genetica. Sono medicinali sotto i riflettori da qualche anno grazie all'ingresso in campo oncologico delle ormai famose cellule CAR-T, linfociti ingegnerizzati per curare quei tumori del sangue incurabili fino a oggi.

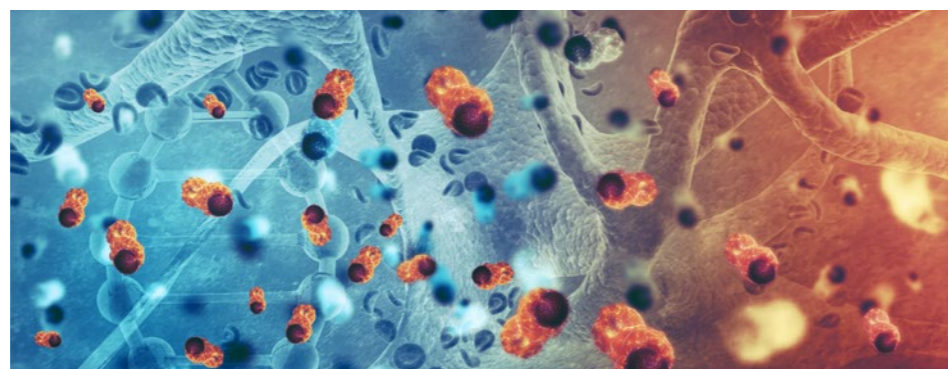
Attualmente sono 14 i farmaci ATMP disponibili nei Paesi d'Europa, inclusa l'Italia, che peraltro ha dato un impulso fondamentale e pionieristico nella ricerca e sviluppo di queste terapie.

Questo ambito è prioritario per l'Istituto Europeo di Oncologia che ha siglato di recente un accordo di collaborazione con la Cell Factory del Centro di Biotecnologie Molecolari dell'Università di Torino per la preparazione di cellule da utilizzare in programmi di Terapia Cellulare condotti dallo IEO a Milano. Il primo programma riguarda la preparazione e sperimentazione di un "vaccino antitumorale" per curare forme di linfomi iniziali. Si tratta di un'esperienza propedeutica per sviluppare, in seguito, terapie cellulari, appunto di tipo CAR-T, per la cura di neoplasie ad alto rischio, sia ematologiche sia solide.

In cardiologia non si sono ancora affacciati farmaci pronti per i pazienti, anche se alcune sperimentazioni in corso lasciano ben sperare: gli sforzi si stanno concentrando su malattie cardiache di natura genetica. L'asticella biotecnologica è in questi casi particolarmente alta, poiché è complicato immettere selettivamente nel cuore questo materiale genico, che deve anche operare in particolari distretti cardiaci, come ad esempio il tessuto di conduzione elettrica.

Un altro capitolo di interesse è rappresentato dalla terapia cellulare che utilizza le cellule staminali del paziente stesso per trattare le forme più gravi di insufficienza cardiaca o di cardiopatia ischemica.

Al Centro Cardiologico Monzino è in corso da anni una sperimentazione unica in Italia, in pazienti con aterosclerosi coronarica non più trattabile, con cellule staminali prelevate dal midollo osseo del paziente stesso. Le staminali vengono in questo modo inoculate direttamente nel muscolo cardiaco, per creare piccoli vasi laddove vi è una mancanza di ossigeno. Questa sperimentazione si aggiunge a molte altre dello stesso tipo nel mondo, e rappresenta una concreta speranza di cura per questi malati così gravi.



Farmaci ATMP

ATTUALMENTE SONO 14 I FARMACI ATMP DISPONIBILI NEI PAESI D'EUROPA, INCLUSA L'ITALIA, CHE PERALTRO HA DATO UN IMPULSO FONDAMENTALE E PIONIERISTICO NELLA RICERCA E NELLO SVILUPPO DI QUESTE TERAPIE.

CELLULE IMMUNITARIE “ADDESTRATE” PER UN PROGRAMMA DI VACCINAZIONE ANTITUMORALE NEI LINFOMI



Prof. Corrado Tarella

Grazie all'accordo con il Centro di Biotecnologie Molecolari (MBC, Molecular Biotechnology Center) dell'Università di Torino per la messa a punto di nuove terapie cellulari, IEO sarà tra i primi, in Italia, a impiegare un "vaccino anti-tumorale" per il trattamento di pazienti con linfoma follicolare, in fase iniziale.

«I vaccini terapeutici sono un tema di ricerca centrale in oncologia – commenta il Prof. Corrado Tarella, Direttore del Programma Ematologia IEO. Negli USA sono stati effettuati vari studi clinici sia nei linfomi che in tumori solidi. Il principio d'azione è simile a quello delle vaccinazioni per malattie infettive, incluse quelle per il Covid: lo scopo è di indurre il sistema immunitario ad attivarsi contro un'infezione. Nel nostro caso l'infezione è il tumore. Si sa da tempo che il problema dell'inerzia del nostro sistema immunitario contro il cancro è dovuto al fatto che, per diversi motivi, le cellule cancerose non vengono più riconosciute come estranee e dunque pericolose. Per questo si è pensato di renderle più visibili dal sistema immunitario. In IEO preleviamo le cellule del tumore del paziente insieme a speciali cellule immunitarie, le cellule dendritiche. Nella Cell Factory a Torino i due tipi di cellule vengono "cementati" l'uno all'altro e le cellule dendritiche attivate vengono purificate, per poi essere re-infuse al paziente in IEO, con una semplice iniezione sottocute e successivi tre richiami. Le cellule dendritiche una volta in circolazione

inviando un segnale di attivazione ai linfociti T e B contro gli antigeni tumorali, e in questo modo si innesca una potente risposta immunitaria in grado di distruggere selettivamente le cellule tumorali. Le terapie cellulari richiedono non solo capacità di ricerca, ma anche strutture dedicate con personale altamente specializzato, da sottoporre a rigorosi processi di verifica da parte degli Enti nazionali di controllo e sorveglianza – continua Tarella.

Per questo abbiamo pensato di metterci in rete con laboratori già esistenti e con una solida esperienza. MBC è risultato il partner ideale perché dispone di una Cell Factory tecnologicamente all'avanguardia, che nel 2017 ha ricevuto l'autorizzazione dell'AIFA e che è circondata da un contesto di ricerca ai massimi standard internazionali. Tutto è pronto per dare il via alla sperimentazione clinica del vaccino contro il linfoma follicolare. Entro fine anno contiamo di ottenere l'approvazione dell'Istituto Superiore di Sanità e dell'AIFA per poter iniziare i primi trattamenti nell'ambito di protocolli clinici.»

COVID E TROMBOSI: LA RICERCA CONTINUA

I casi di trombosi a seguito della somministrazione del vaccino AstraZeneca, per quanto rari, hanno seminato il panico nella popolazione, anche se non c'è dimostrazione scientifica di un nesso di casualità. Per questo motivo, le società scientifiche internazionali hanno raccomandato di indagare sui meccanismi di interazione fra cellule del sangue e vaccini. Un invito che al Monzino è stato subito accolto, attivando lo studio TREASURE (Thrombotic risk after AstraZeneca and Pfizer vaccines) in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano.

L'obiettivo dello studio è indagare la connessione fra vaccinazione anti-Covid ed eventi trombotici valutando l'eventuale variazione dell'attivazione piastrinica - il meccanismo all'origine della trombosi - indotta dalla somministrazione sia dei vaccini a mRNA, come Pfizer e Moderna, che quelli a vettore virale, come AstraZeneca e Johnson & Johnson. TREASURE ha reclutato circa 400 volontari di età compresa tra i 18 e i 79 anni, che si sono sottoposti a un semplice prelievo di sangue prima e dopo la vaccinazione. I risultati verranno pubblicati entro fine anno.

Il legame fra trombosi e Covid è al centro dell'attenzione della ricerca Monzino sin dall'inizio della pandemia.



Prof.ssa Marina Camera

«In un nostro recente studio - spiega Marina Camera, Responsabile dell'Unità di Ricerca di Biologia Cellulare e Molecolare Cardiovascolare del Monzino e Professore Associato di Farmacologia presso l'Università degli Studi di Milano - abbiamo identificato il meccanismo responsabile delle complicanze trombotiche presenti nel 15-20% dei pazienti con forme gravi di polmonite da Covid-19. Questi malati soffrono di ipossiemia non solo per l'infiammazione degli alveoli polmonari, ma anche per la presenza di micro e macro trombi nel sangue, causati da una iperattivazione piastrinica, che possono occludere i vasi polmonari. Il nostro studio pone quindi il razionale scientifico ai trial clinici attualmente in corso che stanno valutando l'efficacia degli antiaggreganti, come l'Aspirina, nel trattamento delle complicazioni trombotiche dell'infezione da Covid.»

Anche sulla base di questi dati, il Monzino ha sempre sostenuto la campagna vaccinale: ammalarsi di Covid-19 è più pericoloso che fare un vaccino.

«Ora stiamo studiando la sindrome post-Covid. Questa condizione denota la persistenza di almeno uno dei sintomi riscontrati durante la fase acuta della malattia, in modo particolare affaticamento e difficoltà respiratoria, e si manifesta nell'80% dei soggetti che hanno avuto forme gravi di Covid-19 e nel 30% dei soggetti paucisintomatici.» conclude Camera.

L'ECCEZIONALE FIUTO DEGLI AMICI A 4 ZAMPE CHE INDIVIDUA GLI ASINTOMATICI COVID

Da settembre sono presenti all'ingresso IEO degli esperti a 4 zampe con i loro tutor, per effettuare uno screening anti-Covid, che protegga dal virus i pazienti e chiunque abbia accesso all'Istituto. "Se ti fiuto, ti aiuto" è uno studio clinico che prevede l'addestramento di cani a fiutare il Covid-19 nelle persone asintomatiche, sfruttando la potenza straordinaria del loro olfatto. È svolto in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano e sostenuto da Confindustria Cisambiente.

«IEO è Covid-safe, ma le sacrosante misure di sicurezza per l'accesso all'ospedale possono ancora rappresentare una barriera alla piena ripresa soprattutto delle visite di diagnosi precoce» spiega il Dott. Roberto Gasparri della Divisione di Chirurgia Toracica IEO, sperimentatore principale dello studio. «**Abbiamo bisogno di strumenti di screening aggiuntivi che siano più veloci, non invasivi, come il fiuto dei cani, che è uno strumento altrettanto accurato e che può essere eseguito in tempo reale, senza richiedere tempi di esecuzione e attesa del risultato.** L'uso di odori corporei emessi sotto forma di composti organici volatili (VOCs) è negli ultimi anni un filone importante della ricerca scientifica. Malattie come cancro, disturbi metabolici, infezioni, possono modificare i componenti dei VOCs, o portare alla produzione di VOCs specifici per la malattia, che possono essere rilevati abbastanza precocemente come biomarcatori diagnostici. I cani hanno già dimostrato, in un nostro studio del 2016, la loro abilità di percepire VOCs specifici del cancro del polmone.»



Dott. Roberto Gasparri

“Se ti fiuto, ti aiuto”



“Se ti fiuto, ti aiuto” prevede due fasi:

la prima ha riguardato l'addestramento cinofilo effettuato presso il Laboratorio di Fisiologia dell'Università degli Studi di Milano, nel quale i cani sono stati addestrati con campioni di sudore prelevati da 100 soggetti positivi al test, 500 negativi e 100 soggetti vaccinati. Per rendere più veloce l'addestramento è stato utilizzato il dispositivo “**Detection DOG Training System**” che permette la presentazione automatizzata e randomizzata di campioni, così come la distribuzione automatica delle ricompense.

La seconda fase si sta svolgendo all'ingresso dell'Istituto Europeo di Oncologia, con il fine di effettuare simulazioni sull'uomo prima di arrivare alla sua validazione. Gli individui localizzati dai cani come sospetti positivi, saranno isolati e sottoposti a successivo tampone molecolare per la conferma.

INTELLIGENZA ARTIFICIALE, IMMAGINI PERSONALIZZATE E DIAGNOSI CONDIVISE: LE NUOVE FRONTIERE DELLA CURA DEL CUORE

Con l'arrivo della seconda macchina per la risonanza magnetica cardiaca e della nuova TAC cardiovascolare basata sull'intelligenza artificiale, il Dipartimento di Imaging Cardiovascolare del Centro Cardiologico Monzino si conferma tra i top player a livello internazionale. Il punto di forza innovativo dei nuovi macchinari è rappresentato dalle tecniche di acquisizione delle immagini sempre più rapide e personalizzate per ogni paziente, superando ogni limite di criticità. Per il paziente questo si traduce nella massima appropriatezza possibile delle scelte di cura, che al Monzino è comunque garantita un'unica strutturazione, che prevede l'interazione integrata tra cardiologi e radiologi in un unico modello organizzativo dipartimentale.

«La cardiologia, cioè l'integrazione tra la figura del cardiologo e del radiologo, è stata ideata al Monzino già all'inizio degli anni 2000 con grande capacità di visione prospettica e intuizione della direzione che la cardiologia stava intraprendendo - spiega il Dott. Gianluca Pontone, Direttore del Dipartimento. Il termine indica una nuova concezione del lavoro in team fra cardiologi e radiologi, per cui diagnosi e scelta della terapia non vengono effettuate in tempi diversi da specialisti diversi, ma sono l'esito di un processo comune. **È provato che questa modalità rende più rapida ed efficace la determinazione dell'iter di cura per ogni paziente, con un effetto positivo sulla prognosi della sua malattia.** Tutto questo è la premessa allo sviluppo di tecnologie di intelligenza artificiale, basate su software che hanno imparato a riconoscere segnali morfologici e funzionali che permettono di elaborare una diagnosi, eseguire calcoli automatici, e suggerire al medico scelte terapeutiche su misura. La storia della medicina con questi super computer, che sono già presenti al Monzino, sta vivendo un profondo cambiamento che faciliterà lo studio e la terapia delle patologie cardiovascolari.» conclude Pontone.



Dott. Gianluca Pontone

Linee guida su gestione post-Covid

Il Monzino è stato protagonista nella stesura delle linee guida della Società Europea di Cardiologia sulla gestione del paziente cardiovascolare in epoca Covid. In particolare gli esperti del Monzino hanno curato la sezione sui sistemi di protezione individuale dei medici che interagiscono con i pazienti Covid, e quella sulla gestione della cardiopatia ischemica:

«Tra le novità va segnalato che la TAC coronarica ha assunto ancor più rilevanza come strumento di diagnosi e predizione del rischio. Di fronte a una sospetta cardiopatia ischemica le indicazioni sono di utilizzare questo esame piuttosto che altri test funzionali, che presuppongono un contatto medico-paziente.»

commenta il Dott. Daniele Andreini, Responsabile Unità Operativa Radiologia e TAC Cardiovascolare del Monzino.



Dott. Daniele Andreini

LA HEART WEEK DEL MONZINO

A fine settembre si rinnova l'appuntamento con la Milano Heart Week, una settimana di eventi organizzati dal Centro Cardiologico Monzino per informare e sensibilizzare i cittadini di ogni età sull'importanza della prevenzione cardiovascolare. "Stai connesso al tuo cuore" è il tema della settimana, riprendendo il messaggio globale della Giornata Mondiale del Cuore 2021.

L'epoca Covid ha evidenziato il bisogno di trovare nuovi modi per connettere le persone, tra loro, con se stesse e con la propria salute, mostrandoci l'utilità degli strumenti digitali anche per migliorare la prevenzione e la gestione della malattia.

Connettersi al proprio cuore significa assicurarsi di proteggere al meglio il nostro sistema cardiovascolare con uno stile di vita sano. Significa restare in relazione agli altri in modo positivo, e significa che chi ha una malattia cardiovascolare o una condizione di rischio, come ipertensione o obesità, non deve per nessun motivo abbassare la guardia verso la propria salute e rimandare i controlli che possono salvare la vita. Per tutto questo

le tecnologie digitali sono un alleato prezioso, perché amplificano le possibilità di mantenere il proprio cuore "connesso".

Durante la settimana si avvicendano appuntamenti diversi: da due giorni di dibattiti e approfondimenti dedicati alle novità della ricerca cardiovascolare e alle sfide del futuro, alla Monzino Run, la corsa di 5 km organizzata dalla Fondazione IEO-MONZINO e ospitata dalla Salomon Running, un'occasione speciale per sostenere la Ricerca del Monzino insieme agli specialisti del Centro Cardiologico Monzino, presenti al Villaggio allestito a CityLife; continuando con un webinar, per conoscere meglio i principali fattori di rischio delle malattie cardiovascolari e rispondere alle domande dei pazienti. La Milano Heart Week si conclude il 29 settembre, Giornata Mondiale del Cuore, quando in tutto il mondo si celebra la prevenzione cardiovascolare: il Monzino dedica un evento ai pazienti, ai loro familiari e ai cittadini, un incontro aperto al pubblico con messaggi esclusivi di prevenzione dai medici del Monzino.

Scopri di più sul sito: www.cardiologicomonzino.it

Follow the Pink, la prevenzione e la Ricerca si tingono di rosa

Alla sua seconda edizione torna in ottobre - il mese internazionale dedicato alla prevenzione e alla ricerca sul tumore al seno - l'iniziativa "Follow the Pink", promossa dalla Fondazione IEO-MONZINO. Tanti gli appuntamenti e le attività previste che coinvolgono il grande pubblico, le aziende, i pazienti e i sostenitori, tra cui il consueto e amatissimo evento dedicato all'ascolto delle donne che hanno vissuto o stanno vivendo l'esperienza di un tumore del seno: "IEO per le Donne" si tiene, dopo due anni di assenza obbligatoria, al Teatro Manzoni di Milano e in diretta streaming. Se la pandemia ha fermato i nostri abbracci, non ha però rallentato la ricerca scientifica e con "Follow The Pink" l'obiettivo è favorire quanto più possibile le occasioni di sensibilizzazione e informazione su temi come la cura, la diagnosi e la prevenzione dei tumori femminili nonché di raccolta fondi a sostegno della Ricerca.



Sergio, volontario di SOTTOVOCE

« A VOLTE MI CHIEDO A COSA POSSANO SERVIRE LE MIE PAROLE, MA GLI OCCHI CHE HO DI FRONTE MI DICONO GRAZIE E MI CONFERMANO CHE QUELLO CHE FACCIO FA DAVVERO LA DIFFERENZA »

«Mi chiamo Sergio e sono volontario dell'Associazione SOTTOVOCE, che opera al fianco dei pazienti di IEO e Monzino con attività di supporto e assistenza nei reparti e nelle sale d'attesa. Da diversi anni ormai dedico il mio tempo rispondendo alle richieste di informazioni, ma soprattutto parlo con i pazienti che arrivano in Istituto e si sentono un po' persi, li ascolto cercando di creare un ambiente sereno in un periodo in cui, a causa dell'emergenza Covid, non possono essere accompagnati dai loro familiari. Dopo tanti anni di esperienza, noi volontari siamo in grado di capire da uno sguardo chi ha bisogno di una voce amica, ed è lì che la nostra disponibilità riesce a trasformare un momento di ansia e preoccupazione in un confronto che tranquillizza, anche solo grazie all'indicazione di dove si trova un ambulatorio, e di come procedere per il ritiro di un referto.»

Le terapie possono durare mesi, o persino anni, e spesso si instaurano legami anche di amicizia con coloro che vengono in Istituto periodicamente. A volte mi chiedo a cosa possano servire le mie parole, ma gli occhi che ho di fronte mi dicono grazie e mi confermano che quello che faccio fa davvero la differenza. Siamo presenti anche all'interno dei blocchi operatori, dove i pazienti aspettano l'intervento. In quei minuti l'attesa può essere estenuante, anche se breve, scambiare uno sguardo e poche parole di conforto aiutano e per noi volontari la gratificazione è immensa.»

Sei interessato a diventare anche tu VOLONTARIO di SOTTOVOCE ?

CONTATTACI AL NUMERO 02 57489761 (IEO)
OPPURE ALLO 02 58002155 (MONZINO)





Ph: Carmine Conte

PAOLA MARELLA: “DOMANI È UN ALTRO GIORNO”

«La mia è una storia di prevenzione che oggi, a distanza di anni da quello che è mi è successo, sono sicura che possa essere d'aiuto per molte donne. Ero già in cura da molto tempo dal Dott. Enrico Cassano dello IEO - un vero fuoriclasse, con un'eccezionale capacità di diagnosi - per tenere sotto controllo alcuni sospetti noduli al seno, e in una delle regolari visite semestrali il radiologo aveva trovato delle calcificazioni che non lo convincevano. Nonostante il risultato negativo di un mammotome - un esame che utilizza una sonda assistita da un computer per eseguire biopsie di lesioni non palpabili del seno - il Dott. Cassano non si è accontentato dei risultati e ha deciso di prescrivermi una seconda biopsia, ma chirurgica. Io ero serenissima, ero convinta semplicemente di fare un controllo ulteriore, non mi sfiorava neanche lontanamente l'idea di avere un cancro.

È invece arrivata la diagnosi: la piccola parte non analizzata della prima biopsia era purtroppo positiva, un carcinoma, operabile. L'apparente accanimento del Dott. Cassano mi ha salvato la vita.

Ho affrontato la cosa con grande preoccupazione, quando arrivano questi verdetti non si è mai preparati, è stata dura. Ma a darmi forza è stata la mia inclinazione a vedere subito il bicchiere mezzo pieno, perché stavamo parlando di una tipologia di cancro operabile e mi sono sentita fortunata ad averlo scoperto per tempo.

Milanesa, classe 1963, Paola Marella si è laureata in architettura al Politecnico di Milano. Esperta di interior design e intermediatrice immobiliare, è conduttrice di format televisivi di successo quali "Cerco casa disperatamente" e "Vendo casa disperatamente". Docente ai corsi organizzati da "Home Styling", recentemente è tornata su Sky Uno con la seconda edizione di "Un sogno in affitto", un viaggio tra le dimore più belle e storiche in alcuni dei luoghi più affascinanti d'Italia.

Quando si inizia un percorso di cura è importante cercare di avere un approccio positivo, è una strategia psicologica molto potente: nonostante la grande fatica, anche fisica, di certi momenti, nonostante una mastectomia bilaterale e una serie di incidenti di percorso successivi, ho sempre cercato di lanciare lo sguardo alla risoluzione della malattia.

Cosa mi ha aiutato? Credo moltissimo nello stile di vita: se non mantenessi costanza nella cura di me stessa non credo che sarei qui a raccontare la mia storia. Un figlio eccezionale, un marito molto presente, amici e amiche straordinari sono stati la mia ulteriore grande fortuna. Credo molto nell'energia dell'amore, tutto aiuta a stare meglio, la qualità dell'umore poi influisce tantissimo sulla guarigione.

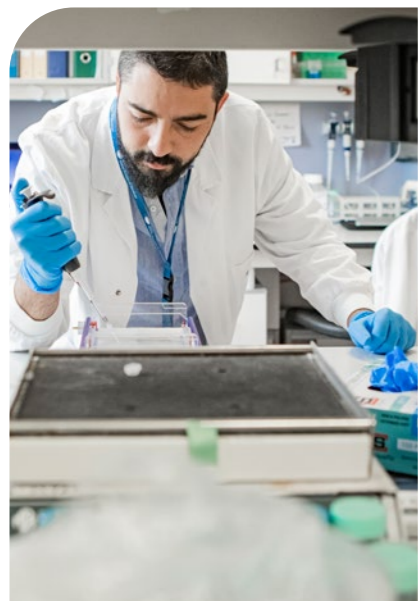
Onestamente sono stata anche aiutata dal mio carattere, e in quel lungo periodo ho usato una specie di mantra, la frase di Rossella O'Hara in *Via col vento*, il suo "domani è un altro giorno": anche nei momenti più difficili, mi faceva addormentare la sera. Mi dicevo proprio quelle parole, con un'aggiunta personale, "e sicuramente sarà meglio".

Non ho mai smesso di lavorare, anche con i drenaggi, sui set televisivi mi preparavano delle bustine colorate che si abbinassero a com'ero vestita e ho continuato a fare i miei programmi. Lo scorso anno ho intervistato 4 persone straordinarie per una docuserie in onda su LA7 dedicata alle donne con grandi problematiche oncologiche, e tutte, nel loro percorso molto difficile, hanno dato univocamente un forte messaggio di speranza. E nonostante gli inevitabili momenti di cedimento le loro parole erano le stesse, "siamo delle lungoviventi, possiamo convivere con questa malattia, ma non smettiamo mai di vivere la nostra vita".

La prevenzione gioca un ruolo FONDAMENTALE (e lo voglio scrivere maiuscolo), dire che è importantissima è quasi riduttivo, tutti devono sapere che si può guarire. Non possiamo permettere che altri malati non siano operati, che si rallentino i controlli: ritorniamo con fiducia negli ospedali, continuiamo a fare prevenzione, cominciando fin da giovani e con regolarità.»

Paola Marella

“PARTNER PER LA RICERCA”



IL PROGRAMMA DEDICATO ALLE AZIENDE

Al via quest'anno il programma “Partner per la Ricerca” dedicato alle aziende e ideato con lo scopo di coinvolgere gli stakeholder della Fondazione e degli Istituti in un percorso comune: condividere il crescente interesse che il tessuto imprenditoriale riconosce alla Ricerca e la scelta di eccellenza data dalla partnership con due Istituti come IEO e Monzino, che porta prestigio e autorevolezza all'immagine e all'identità aziendale. All'interno di questo percorso d'impresa, la prima

ad aderire è **Samsung Electronics Italia**.

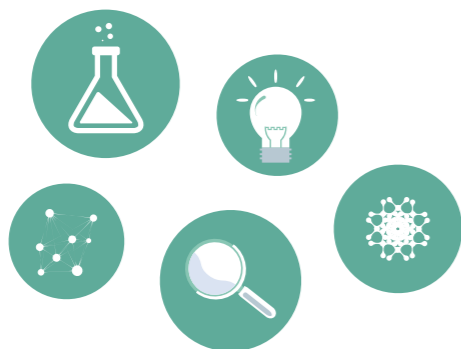
«Essere la prima azienda a fianco di Fondazione IEO-MONZINO all'interno di questo progetto ci rende davvero orgogliosi e ci consente di condividere con tutti i nostri dipendenti e stakeholder una scelta di responsabilità sociale che per noi è molto importante. La nostra missione è da sempre proiettata verso lo sviluppo e l'innovazione in ambito medicale, dove lavoriamo a soluzioni che

possano aiutare il personale sanitario a effettuare diagnosi sempre più precise e affidabili. Con questa partnership, aggiungiamo un nuovo, fondamentale, tassello al nostro impegno a sostegno della ricerca medico-scientifica», dichiara Dario Guido, Head of Health & Medical Equipment Division, Samsung Electronics Italia.

L'obiettivo è di coinvolgere sempre più partner aziendali che condividano i valori e la mission della Fondazione IEO-MONZINO e di costruire insieme partnership solide e durature, garantendo sostegno alla Ricerca di IEO e Monzino sul medio lungo termine.

Un ringraziamento speciale

a tutte le aziende che hanno già aderito e hanno avuto fiducia in un futuro migliore grazie alla Ricerca.



SAMSUNG

**PENTAX
MEDICAL**

**TECNOLOGIE
AVANZATE**

Scopri di più sul sito: www.fondazioneieomonzino.it nella sezione PARTNER PER LA RICERCA oppure contattaci: aziende@fondazioneieomonzino.it | 02 57489798

LA RICERCA SCIENTIFICA È LA NOSTRA GRANDE OPPORTUNITÀ: IL “PROGRAMMA GRANDI DONATORI”

La Fondazione IEO-MONZINO ha recentemente istituito il “Programma Grandi Donatori” dedicato a persone e famiglie che desiderano contribuire alla ricerca scientifica di IEO e MONZINO con donazioni significative.

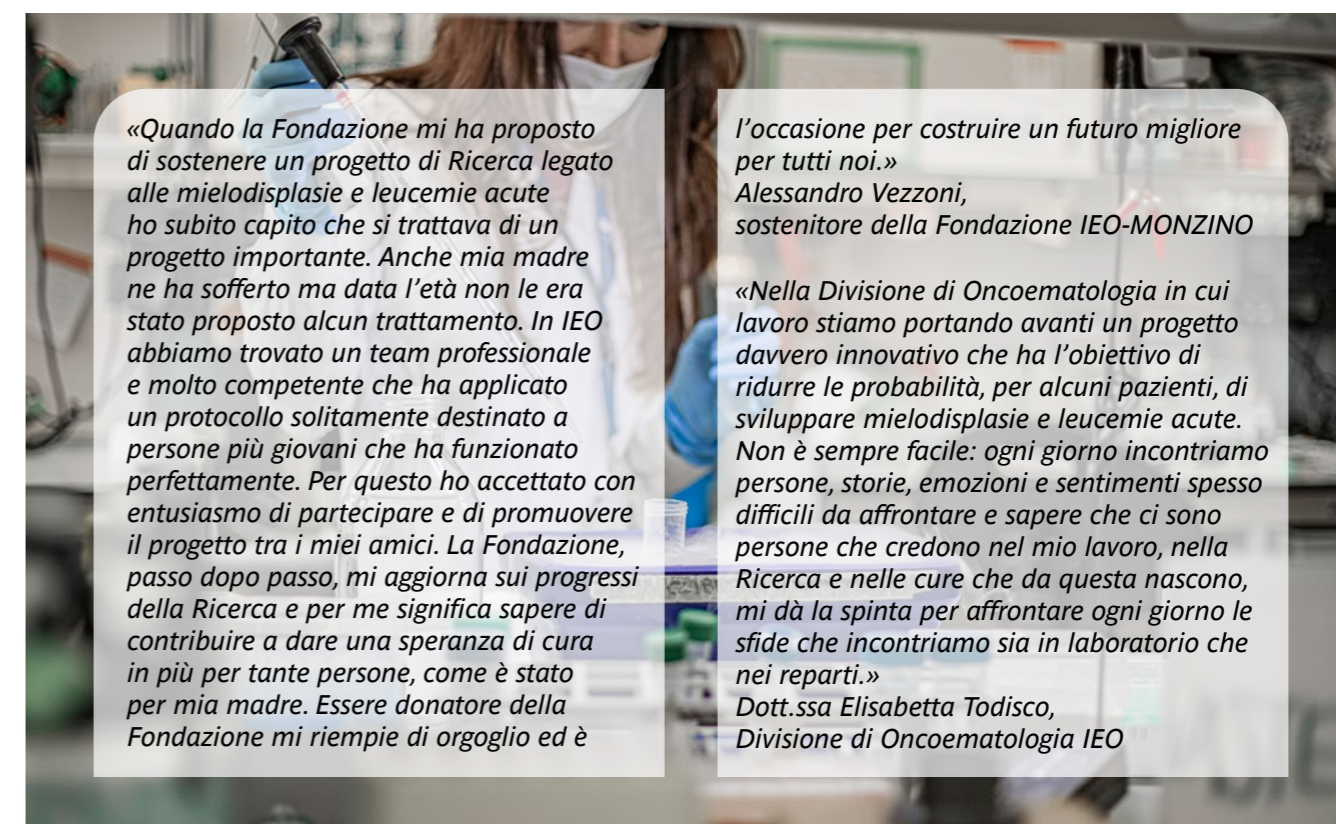
Sostenere la Ricerca in ambito oncologico e cardiovascolare attraverso una grande donazione è un'opportunità per fare qualcosa di veramente importante per tutta la comunità. Non è solo un gesto personale e guidato dal cuore, ma uno **strumento di crescita e un investimento valoriale** in risposta ai bisogni delle persone. Significa fare la differenza generando un impatto sociale positivo e

misurabile di cui i donatori sono promotori e protagonisti, promuovendo in prima persona la Ricerca e innovative possibilità di cura.

Chi sceglie di sostenere la ricerca scientifica attraverso la Fondazione IEO-MONZINO è animato da forte passione e desiderio di partecipazione e le persone e le famiglie che scelgono di contribuire sono **promotori di un cambiamento** che, attraverso l'eccellenza dell'Istituto Europeo di Oncologia e del Centro Cardiologico Monzino, genera benefici concreti di lungo termine.



Per maggiori informazioni sul PROGRAMMA GRANDI DONATORI contattaci: grandidonatori@fondazioneieomonzino.it | 02 57489798



«Quando la Fondazione mi ha proposto di sostenere un progetto di Ricerca legato alle mielodisplasie e leucemie acute ho subito capito che si trattava di un progetto importante. Anche mia madre ne ha sofferto ma data l'età non le era stato proposto alcun trattamento. In IEO abbiamo trovato un team professionale e molto competente che ha applicato un protocollo solitamente destinato a persone più giovani che ha funzionato perfettamente. Per questo ho accettato con entusiasmo di partecipare e di promuovere il progetto tra i miei amici. La Fondazione, passo dopo passo, mi aggiorna sui progressi della Ricerca e per me significa sapere di contribuire a dare una speranza di cura in più per tante persone, come è stato per mia madre. Essere donatore della Fondazione mi riempie di orgoglio ed è

l'occasione per costruire un futuro migliore per tutti noi.»
Alessandro Vezzoni,
sostenitore della Fondazione IEO-MONZINO

«Nella Divisione di Oncoematologia in cui lavoro stiamo portando avanti un progetto davvero innovativo che ha l'obiettivo di ridurre le probabilità, per alcuni pazienti, di sviluppare mielodisplasie e leucemie acute. Non è sempre facile: ogni giorno incontriamo persone, storie, emozioni e sentimenti spesso difficili da affrontare e sapere che ci sono persone che credono nel mio lavoro, nella Ricerca e nelle cure che da questa nascono, mi dà la spinta per affrontare ogni giorno le sfide che incontriamo sia in laboratorio che nei reparti.»
Dott.ssa Elisabetta Todisco,
Divisione di Oncoematologia IEO

MONZINO RUN: LA RICERCA NON SI FERMA, CORRE!



Anche quest'anno CityLife, Milano, si colora di rosso per la seconda edizione della Monzino Run: la corsa non competitiva di 5 km ospitata all'interno della Salomon Running, a supporto della Fondazione IEO-MONZINO per il Centro Cardiologico Monzino.

Correre fa bene al cuore e alla Ricerca! L'attività fisica è una delle forme più importanti di prevenzione delle patologie cardiovascolari e partecipare alla Monzino Run è una bella occasione per prendersi cura del proprio cuore e al tempo stesso sostenere i medici e i ricercatori che ogni giorno lavorano per raggiungere nuovi traguardi nella lotta alle malattie del cuore.

In occasione dei 40 anni del Monzino per l'edizione 2021 medici, ricercatori, infermieri e tutto il personale del Monzino, scendono in campo e partecipano alla "Challenge del Cuore": una sfida virtuale per coinvolgere il pubblico nel sostegno alla Ricerca attraverso una raccolta fondi digitale.



Scopri di più su eventi e iniziative sul sito: www.fondazioneieomonzino.it nella sezione NEWS ED EVENTI e se vuoi organizzare il tuo evento a sostegno della Ricerca contattaci: eventi@fondazioneieomonzino.it | 02 57489798

LA RICETTA DI SmartFood

Cupola due risi con ceci, pomodorini, paprika e basilico

Ingredienti:

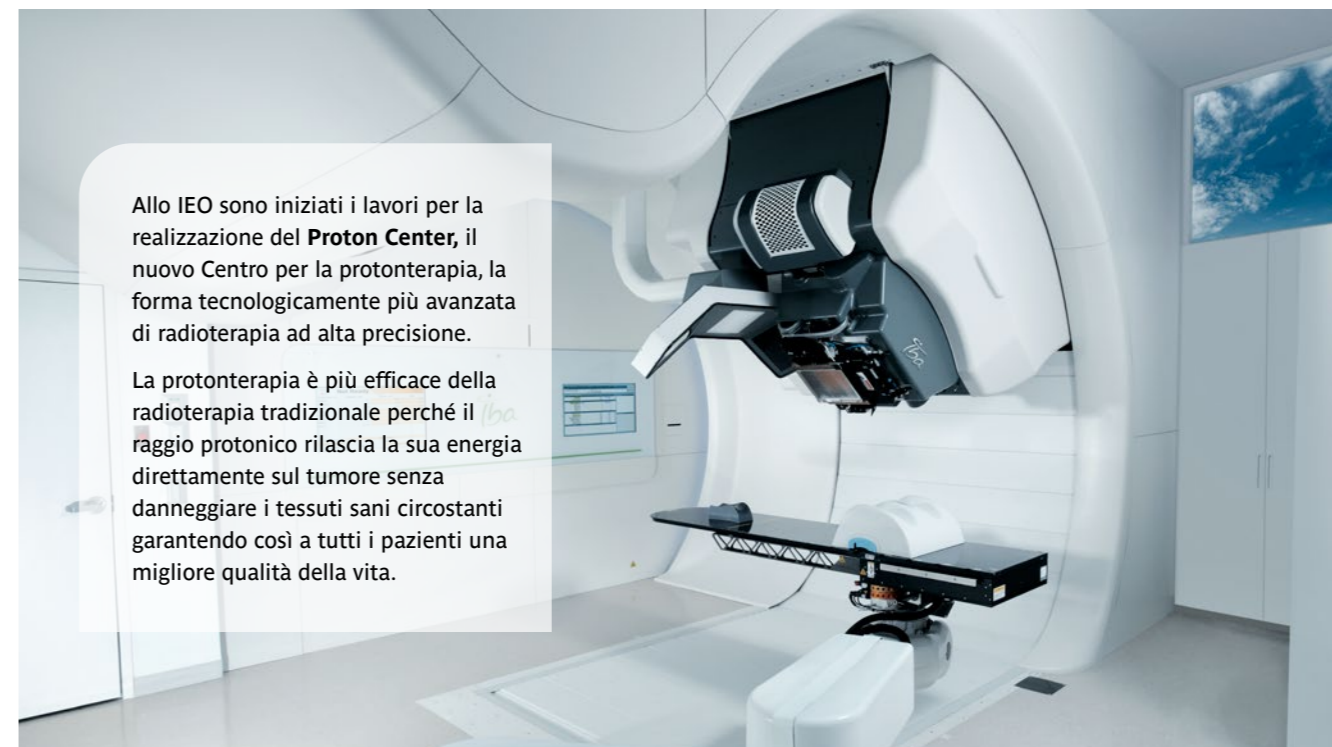
- 50 gr di riso basmati
- 30 gr di riso rosso
- 150 gr di ceci in scatola
- Pomodorini a piacere
- Cetrioli a piacere
- 15 ml di olio extra vergine di oliva
- Basilico fresco a piacere
- Pepe, paprika e aromi q.b.

Preparazione:

- Cuocere il riso basmati e rosso, secondo le indicazioni, condirli con pepe, aromi a piacere e due cucchiaini di olio extra vergine di oliva.
- Sciacquare i ceci in scatola, in modo da eliminare il grosso del sale del liquido di governo.
- Una volta cotti, disporre in una tazza i due tipi di riso alternati, compattandoli con il dorso di un cucchiaino. Capovolgere la tazza su un piatto, sfilarla lentamente in modo da creare una cupola. Aggiungere i ceci, i pomodorini e i cetrioli tagliati a listarelle.
- Spolverizzare con la paprika e condire con un cucchiaino di olio extra vergine di oliva e basilico fresco.

Per scoprire di più su SmartFood e sulle molteplici iniziative intorno ai temi dell'alimentazione salutare visita il sito: www.fondazioneieomonzino.it nella sezione PROGETTI SPECIALI: SMARTFOOD

“UN MATTONE PER LA RICERCA” AL VIA IL PROGRAMMA DI RACCOLTA FONDI PER IEO PROTON CENTER



Allo IEO sono iniziati i lavori per la realizzazione del **Proton Center**, il nuovo Centro per la protonterapia, la forma tecnologicamente più avanzata di radioterapia ad alta precisione.

La protonterapia è più efficace della radioterapia tradizionale perché il raggio protonico rilascia la sua energia direttamente sul tumore senza danneggiare i tessuti sani circostanti garantendo così a tutti i pazienti una migliore qualità della vita.

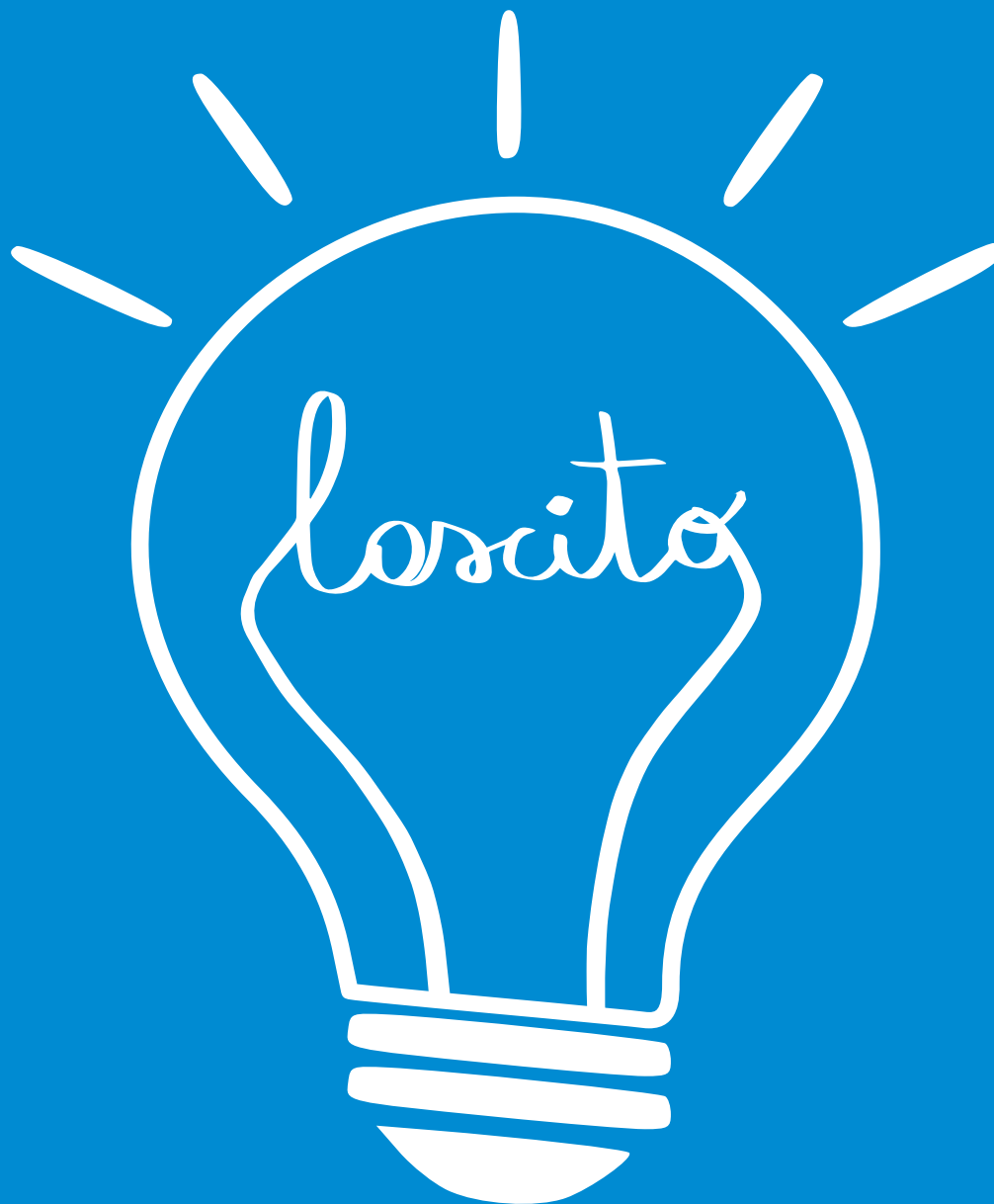
“Aderendo al programma della Fondazione IEO-MONZINO “Un mattone per la Ricerca” puoi contribuire in maniera concreta alla realizzazione di uno spazio unico e innovativo per la cura dei tumori. Per esserci, partecipare e fare qualcosa di grande per il futuro della Cura e della Ricerca posa anche tu il tuo mattone. Insieme costruiamo la Cura del futuro. Oggi.”

Scopri di più su: unmattoneperlaricerca.it | 02 57489798

Le persone, le famiglie e le aziende che scelgono di aderire con una grande donazione a “Un mattone per la Ricerca” avranno a disposizione un team dedicato per approfondire con informazioni, incontri e meeting personalizzati.

Per le persone: grandidonatori@fondazioneieomonzino.it
Per le aziende: aziende@fondazioneieomonzino.it

Accendi la Ricerca e spegni il cancro



Fai un lascito alla nostra Fondazione
per aiutare concretamente il futuro della Ricerca IEO.

La Fondazione IEO-MONZINO è l'unica a sostenere esclusivamente
e direttamente l'impegno dello IEO contro il cancro.

Siamo pronti a rispondere alle tue domande e a guidarti
passo dopo passo: contatta la Fondazione IEO-MONZINO
allo 0257489798 o scrivi a lasciti@fondazioneieomonzino.it

fondazioneieomonzino.it

